



COMUNICATO STAMPA

BANDO “HABITAT” ASSEGNATI 14 IMPORTANTI CONTRIBUTI A PROGETTI PROVENIENTI DA TUTTI I 5 TERRITORI DI OPERATIVITÀ DELLA FONDAZIONE

**IMPEGNATE RISORSE PER 5 MILIONI DI EURO
IN PIANI OPERATIVI CONCRETI**

**80 I PARTNER PUBBLICI E PRIVATI COINVOLTI
NELLA FASE OPERATIVA DEI PROGETTI SELEZIONATI
PER LA REALIZZAZIONE DELL’OBIETTIVO STRATEGICO
DI PROTEZIONE, CURA DELL’AMBIENTE E VALORIZZAZIONE DEI TERRITORI**

Il Presidente Mazzucco

“La partecipazione del territorio al Bando Habitat è stata straordinaria. Abbiamo poi svolto una rigorosa attività di selezione dei progetti con attenzione alla sostenibilità delle proposte, al coinvolgimento attivo della cittadinanza e ai percorsi di educazione ambientale. Ora le aspettative sono alte: richiediamo a tutti il massimo impegno per risultati che monitoreremo e valuteremo”

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Cariverona ha **deliberato il sostegno a 14 delle progettazioni definitive** che avevano superato la prima fase di selezione in risposta all’innovativo **Bando Habitat**, tenendo nella dovuta considerazione la qualità progettuale ed **utilizzando tutte le risorse disponibili pari a 5 milioni di euro**.

Il risultato in termini di partecipazione è stato infatti straordinario avendo registrato al termine della 1^a Fase del bando **88 candidature** con un **richiesto complessivo di circa 35 milioni di euro, pari pertanto a 7 volte il budget disponibile**. Per la 2^a Fase erano stati selezionati **30 progetti**, con un **richiesto pari a 13 milioni di euro** (2.6 volte il budget disponibile).

Complessivamente sono ora 14 i progetti che coinvolgendo 80 partner operativi pubblici e privati verranno sostenuti in tutte le 5 aree di operatività della Fondazione con la seguente classificazione territoriale:

Area territoriale	Nr progetti	Importo proposto	Incidenza %
Verona	5	1.465.000	29,30%
Vicenza	3	1.240.000	24,80%
Belluno	2	640.000	12,80%
Ancona	3	1.245.000	24,90%
Mantova	1	410.000	8,20%
Totale	14	5.000.000	100%

Per i dossier di candidatura era richiesta una relazione illustrativa di dettaglio ed il **Quadro Logico di Progetto** (cambiamenti perseguiti, obiettivi trasformativi, indicatori di esito, attività, azioni, partner coinvolti, e risorse allocate) accompagnato dal cronoprogramma realizzativo e dal budget di progetto.

I progetti selezionati si concretizzano in precisi piani operativi e un approccio capace di valorizzare il contesto di riferimento. In alcuni casi è emerso anche lo sviluppo di una **strategia che guarda verso l'intercettazione di fondi europei e le priorità proposte dal PNRR.**

La scelta dei progetti da sostenere ha infatti considerato:

- **chiarezza, completezza e coerenza** del progetto (finalità, obiettivi, azioni, risorse)
- **capacità di rafforzare le competenze degli enti coinvolti e della comunità di riferimento** (*capacity building*)
- **congruità/adequatezza del modello di governance**
- solidità del **piano di monitoraggio e di valutazione**
- efficacia della **strategia di comunicazione**
- congruità del piano economico, con **attenzione anche alla sostenibilità (non solo economica) dell'esperienza progettuale proposta.**

DICHIARAZIONE DEL PRESIDENTE ALESSANDRO MAZZUCCO

“Abbiamo deliberato come obiettivo n°1 per la programmazione relativa al triennio in corso un argomento di assoluta priorità: quello della *Protezione e Cura dell'Ambiente e Valorizzazione dei Territori*, la cui urgenza sta dimostrandosi in modo drammatico dal progredire incontrollabile di fenomeni distruttivi, in larga misura imputabile al noto fenomeno del riscaldamento ambientale, a sua volta in massima parte conseguente ad un'inesorabile crescita di inquinanti atmosferici. È indispensabile attivare sensibilità e azioni con modalità innovative, accelerando su emergenze ormai da troppo tempo note ma mai sufficientemente affrontate: interventi a protezione del clima, dell'ambiente, delle risorse naturali. Sentiamo fortemente l'urgenza di predisporre risposte alle pesanti richieste del futuro, nella coscienza che solo in questo modo si può generare impegno per la qualità della vita e della realizzazione individuale dei giovani di oggi. La risposta dei territori con la partecipazione al Bando Habitat è stata ispirata ad una grande sensibilità, anche se prevalentemente indirizzata a casi specifici e ad azioni conoscitive e propedeutiche ad altre successive più dichiaratamente operative. Abbiamo svolto una

rigorosa attività di selezione dei progetti con attenzione alla sostenibilità delle proposte, al coinvolgimento attivo della cittadinanza e ai percorsi di educazione ambientale. Ora le aspettative sono alte: richiediamo a tutti il massimo impegno per risultati che monitoreremo e valuteremo”.

BANDO HABITAT: DI COSA SI TRATTA

Con il Bando Habitat la Fondazione sostiene progetti concreti e sostenibili capaci di valorizzare e tutelare il patrimonio naturale con un approccio orientato alla creazione di occasioni di sviluppo per le comunità locali ed alla capacità di creare reti e collaborazioni virtuose.

In particolare, le idee progettuali fanno riferimento a:

- a) tutela e conservazione delle risorse naturali, della biodiversità e diversificazione del paesaggio agricolo e degli ecosistemi;
- b) rafforzamento del ruolo dell'agricoltura nelle strategie di mitigazione ed adattamento al cambiamento climatico e ad altri rischi di carattere ambientale;
- c) adozione di sistemi di produzione dal ridotto impatto ambientale in grado di conservare le risorse naturali, tra cui il suolo e la sua fertilità;
- d) gestione sostenibile e sviluppo delle risorse ambientali;
- e) cura e valorizzazione del patrimonio naturale locale, anche inserito in contesti urbani e periurbani, ampliandone la fruizione e favorendo un turismo sostenibile anche di prossimità;
- f) misure di protezione e prevenzione del rischio al fine di contenere gli effetti connessi ad eventi catastrofici naturali.

I progetti connettono specifiche finalità ambientali con il benessere sociale e le prospettive di sviluppo della comunità e rafforzano la resilienza dei territori rispetto alle sfide ambientali, prevedendo necessariamente anche azioni collaterali di sensibilizzazione ed educazione ambientale.

SCHEDE DEI 14 PROGETTI SOSTENUTI

1. Comune di Ancona e altri 8 soggetti

Contributo di € 415.000

Per la realizzazione del progetto **“SISTEMA – la cura ambientale come leva di sviluppo sostenibile”**

SISTEMA è un progetto territoriale di tutela, promozione e valorizzazione degli ecosistemi terra-mare di Ancona e del Parco del Conero.

Il progetto agirà all'interno di ecosistemi protetti da un Parco Naturale e da siti Natura 2000 istituiti dalla Direttiva Habitat 92/43/CEE, ove le attività produttive e gli insediamenti agiscono in contesti naturali soggetti ad una antropizzazione sempre più intensa.

SISTEMA vuole sostenere la crescita di comunità sostenibili, ecologicamente responsabili e consapevoli attraverso partnerships multiattoriali, capaci di garantire impatti misurabili e di proporre soluzioni innovative e scalabili sia negli strumenti che nelle metodologie

adottate, tenendo al centro della strategia progettuale, come stella polare del SISTEMA, la relazione ancestrale tra terra e mare, su cui si è costruita la storia e l'economia di questo territorio. Un approccio generativo che supererà i confini temporali del progetto stesso, grazie ad un impegno intenso strategico ed economico da parte del Comune di Ancona, dando vita a nuovi sistemi di organizzazione, produzione e valorizzazione che moltiplicheranno nel tempo e nello spazio i risultati ottenuti.

2. Unione Montana Esino Frasassi (Ancona) e altri 6 soggetti

Contributo di € 415.000

Per la realizzazione del progetto **“S.I.L.V.A. – Sistemi Innovativi Laboratori Valorizzazione Ambientale”**

Il rapporto che lega l'uomo, le sue attività produttive e lo sviluppo socioeconomico e culturale delle risorse naturali, ha incontrato negli ultimi 150 anni una crisi profonda. Il termine sostenibilità non è una novità nella storia dell'Appennino marchigiano. Il monachesimo benedettino, determinante nello sviluppo della civiltà rurale occidentale, ha trasformato economia e paesaggio con dissodamenti e bonifiche a fini agricoli, ma anche introducendo e diffondendo pratiche virtuose di gestione e uso delle risorse forestali, andando a definire il paesaggio che tutt'oggi conosciamo e tuteliamo.

Da queste considerazioni nasce “SILVA”, un progetto che approccia la risorsa bosco come sistema vivente complesso, in grado di fornire durevolmente materie prime e benefici materiali e immateriali alle comunità purché non se ne intacchi la capacità di rigenerazione, e che vuole sperimentare approcci integrati e pratiche innovative in relazione a: riqualificazione e miglioramento della biodiversità degli ecosistemi boschivi; sviluppo di nuove competenze in campo silvicolturale (riscoprendo gli antichi mestieri del bosco) e nel settore dell'eco-turismo e delle pratiche outdoor; creazione di nuova occupazione qualificata; inclusione di soggetti svantaggiati in pratiche qualificanti di agricoltura sociale; interventi mirati di informazione, sensibilizzazione ed educazione ambientale.

3. Università Politecnica delle Marche (Ancona) - Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente

Contributo di € 415.000

Per la realizzazione del progetto **“Sviluppo di tecnologie innovative ed economia circolare per contrastare l'impatto delle plastiche in aree costiere del Conero (SOLVING)”**

Il progetto SOLVING coinvolge 4 Dipartimenti dell'Università Politecnica delle Marche (DiSVA, DII, Management e D3A), il comparto industriale (Garbage Service srl, IRIS srl) ed il Piano Lauree Scientifiche (PLS).

SOLVING svilupperà un innovativo modello di gestione dell'inquinamento da plastiche in mare, basato su nuovi sistemi di identificazione, recupero e soprattutto riutilizzo di questi materiali, di valutazione degli effetti sull'habitat, valorizzazione dei servizi economici e del capitale naturale. Le attività, focalizzate sulle coste rocciose del Conero, avranno molteplici ricadute su un territorio che coniuga valore ambientale e turistico, con l'accumulo di plastiche trasportate dalle correnti.

La partnership avrà come impatto misurabile lo sviluppo di un battello ecosostenibile per raccogliere dal mare le plastiche sulle coste rocciose. L'uso di droni sviluppati per riconoscere le plastiche permetterà di individuare i siti più esposti all'accumulo di questi rifiuti dove saranno monitorati gli effetti sull'habitat, nonché i benefici derivanti dalle attività di recupero.

Il citizen engagement, il coinvolgimento di operatori turistici comunità locali e scuole (con PLS), servirà ad aumentare la consapevolezza sul problema delle plastiche, sul capitale naturale e sulla possibilità di trasformare un problema ambientale in una opportunità imprenditoriale e di sviluppo economico. Le soluzioni di questo progetto potranno essere esportate in altre aree impattate dalle plastiche, come isole, aree marine protette e porticcioli turistici.

4. Comune di Lamon (Belluno) e altri 10 soggetti

Contributo di € 350.000

Per la realizzazione del progetto **“Habitat PRECISO”**

La proposta progettuale consiste nello sperimentare un nuovo modello di recupero del patrimonio naturale sull'Altopiano lamonese e Monte Coppolo e si articola in 4 macro-interventi-

Nel primo macro-intervento l'obiettivo è quello di realizzare uno studio dell'ecosistema e, attraverso la collaborazione tra l'Università di Padova (DAFNAE), l'Università di Udine, il Consorzio per la tutela del fagiolo di Lamon, l'Istituto agrario di Feltre ed esperti nel campo della biodiversità dell'area, di pianificare le azioni di recupero, ripristino e salvaguardia dell'ecosistema. Nel secondo macro-intervento saranno svolte attività di gestione del patrimonio naturale, mettendo in pratica strumenti sia di protezione sia di pianificazione del suo sfruttamento. Tra gli obiettivi rientra lo sviluppo di una produzione agricola a basso impatto ambientale, il recupero della pecora razza Lamon (a rischio d'estinzione), il ripristino di un sentiero naturalistico attraverso i pascoli e la sperimentazione di un piano di pascolamento programmato. Infine, si andrà a realizzare un centro polifunzionale “Casa dell'Agricoltura” in cui verranno sviluppate diverse attività: ricerca tecnico-scientifica, educazione ambientale, attività agricole, archivio documentale.

Il terzo macro-intervento si focalizza sulla promozione dello sviluppo ambientale e socioeconomico sostenibile attraverso la rete progettuale di tutela della biodiversità rivolta alla filiera della lana e del fagiolo. L'obiettivo è quello di supportare un modello economico territoriale in cui uomo e natura possano coesistere in modo da trarne mutuo vantaggio.

Nel quarto macro-intervento verranno svolte attività di educazione, promozione e sensibilizzazione ambientale con la cittadinanza sull'importanza del patrimonio naturale. Tra gli obiettivi rientra la conversione al biologico dell'altopiano lamonese attraverso attività di promozione e formazione per avviare una sperimentazione di un progetto pilota.

5. Comune di Feltre (Belluno) e altri 4 soggetti

Contributo di € 290.000

Per la realizzazione del progetto **“Rigenerazione e valorizzazione della Torbiera di Lipoi e del patrimonio arboreo urbano di Feltre attraverso un approccio ecosistemico e partecipativo”**

Il progetto prevede di tutelare l'alta valenza ambientale della Torbiera di Lipoi, Sito di Interesse Comunitario di 65 Ha, e Zona Speciale di Conservazione, minacciato dall'abbandono delle pratiche colturali e dagli effetti del cambiamento climatico. Al fine di evitare una perdita di biodiversità e della qualità naturalistica, si propone un intervento organico che include interventi atti a garantire sia un livello di fruizione consono che un mantenimento della biodiversità e dei valori naturalistici e paesaggistici ad essa collegati. Si prevedono interventi attivi di manutenzione finalizzati ad arrestare i fenomeni di espansione delle infestanti, di prosciugamento ed inquinamento dell'acqua, così come interventi per il mantenimento dei diversi habitat presenti. Il sito sarà utilizzato come un laboratorio didattico, per affrontare i temi della conservazione dell'integrità di habitat fragili e minacciati, nel quale sperimentare iniziative innovative di gestione e conservazione, reso fruibile con un percorso naturalistico e accessibile dalla città da un nuovo percorso ciclabile.

È prevista la partecipazione della cittadinanza come parte attiva nella conoscenza e cura del verde attraverso azioni di comunicazione, informazione e didattica, grazie alla collaborazione degli istituti scolastici partner di progetto.

6. Comune di Mantova e altri 2 soggetti

Contributo di € 410.000

Per la realizzazione del progetto **“MN My-Nature - i cittadini si riappropriano della natura”**

Ripristinare una relazione fra l'uomo e la natura diventa un obiettivo primario in un'ottica di miglioramento delle condizioni di benessere fisico, mentale, economico e sociale degli abitanti delle nostre città. In questo contesto la natura è intesa come “capitale naturale” che genera servizi ecosistemici e quindi i benefici multipli al genere umano.

Per raggiungere questo obiettivo di ampio respiro le prime azioni essenziali e necessarie da mettere in atto con il presente progetto sono tre:

- 1.migliorare la consapevolezza nei cittadini attraverso il coinvolgimento attivo e l'educazione ambientale;
- 2.migliorare la gestione degli ambienti naturali e seminaturali ed aumentarne la superficie attraverso progetti specifici di riforestazione e di riqualificazione degli ambienti naturali esistenti;
- 3.connettere la città e i suoi spazi verdi urbani agli ambienti extraurbani implementando un sistema di percorsi a mobilità dolce volto a favorire la fruizione complessiva del territorio, conoscerlo, viverlo e far crescere un senso di appartenenza e consapevolezza: un territorio vissuto e presidiato dai cittadini è difficilmente soggetto a degrado e abbandono.

7. Associazione Il Carpino APS (Verona) e altri 7 soggetti

Contributo di € 215.000

Per la realizzazione del progetto **“FAB - Fondo Alto Borago”**

Il progetto intende promuovere la conservazione della biodiversità del “Fondo Alto Borago” (FAB), definire e attuare forme di gestione sostenibili e strategie di valorizzazione dell'area, attraverso il coinvolgimento dei cittadini, delle comunità locali e delle imprese del territorio. Intende inoltre estendere la promozione della conservazione della biodiversità all'intera ZCS in cui il FAB è incluso, mettendo a sistema tutti i dati naturalistici già raccolti nel corso di diverse ricerche scientifiche, integrandoli con rilevamenti mirati al fine di porre le basi per il Piano di Gestione della

ZCS, attualmente mancante, e promuovendo la candidatura dell'APS Carpino come soggetto gestore dell'intera area.

Un coordinamento scientifico di esperti avrà il compito di impostare e coordinare la raccolta dati, supervisionare giovani collaboratori neolaureati, e supportare e affiancare i soci delle associazioni partner e i volontari che contribuiranno alla raccolta dei dati con un approccio di citizen science. Grazie all'ampliamento del quadro conoscitivo e all'analisi dei risultati, sarà possibile redigere un piano di interventi a favore della biodiversità con obiettivi di conservazione a breve, medio e lungo termine da implementare nel FAB. Ciò sarà inoltre integrato con uno studio sulla carrying capacity e con uno studio di modello per il pagamento dei servizi ecosistemici, ai fini della sostenibilità economica a fine progetto e per valorizzare i servizi ambientali forniti.

La valorizzazione del FAB e della ZCS verso la cittadinanza avverrà grazie a: un'indagine di tipo etnoantropologico sulla percezione e sui saperi del luogo da parte della comunità limitrofa al FAB; percorsi didattici rivolti alle scuole primarie e secondarie della provincia di Verona; visite guidate nell'area, con guide ambientali ed esperti e la sistemazione di un tratto di sentiero per favorire l'accessibilità a persone disabili; creazione di pacchetti di turismo esperienziale che prevedono il coinvolgimento della comunità; collaborazione diretta con il Museo di Scienze Naturali di Verona.

8. Comune di Verona e altri 6 soggetti

Contributo di € 400.000

Per la realizzazione del progetto “IN CAMMINO TRA CITTA' E PAESAGGIO: percorsi di cittadinanza attiva dalla conoscenza consapevole alla cura partecipata del capitale naturale”

Nella Verona del prossimo futuro le aree verdi dovranno assumere caratteri e funzioni differenziate, strutturando un tessuto connettivo che, dal verde di quartiere alla rete delle aree naturali e protette, sia in grado di rafforzare la resilienza dell'ecosistema urbano non solo in termini ambientali, ma anche sociali ed economici.

Il patrimonio culturale, architettonico ed ambientale, la biodiversità ed il paesaggio sono beni della comunità che vanno preservati e valorizzati attraverso la crescita della conoscenza e della consapevolezza della loro importanza, accompagnata dal costante monitoraggio di habitat e specie protetti e dell'equilibrio dell'ecosistema. Si intende coinvolgere in modo concreto cittadini e associazioni, promuovendo patti di sussidiarietà e altri percorsi di partecipazione attiva, affinché siano effettivi protagonisti nella definizione e gestione degli interventi. Gli obiettivi perseguiti sono: a) coinvolgere i cittadini, con focus sui giovani, sia nella fase di progettazione che nella gestione e monitoraggio anche attraverso progetti di Citizen Science; b) sviluppare nuove interazioni tra percorsi storico-monumentali e naturalistici per offrire strumenti di osservazione e conoscenza dell'ecosistema anche con l'aiuto di una App dedicata. Sarà necessario mettere in sicurezza e migliorare l'accessibilità dei sentieri in area collinare, lungo la cinta magistrale ed entro l'ansa dell'Adige che ospita il Lazzaretto; c) offrire alla cittadinanza - ai bambini e alle loro famiglie, alle scuole, ai turisti - l'opportunità di vivere un'esperienza sensoriale, emotiva e cognitiva a contatto con il verde attraverso la fruizione libera, le visite guidate, gli eventi; d) organizzare attività di ricerca scientifica, formazione, sperimentazione su scuole all'aperto, orti didattici e bosco didattico (Giarol Grande), frutteto sociale e apicoltura presso il Lazzaretto.

9. CREA - Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria - Centro di ricerca viticoltura ed enologia (Verona) e altri 2 soggetti

Contributo di € 215.000

Per la realizzazione del progetto **“MicroBIO - Approcci di agricoltura rigenerativa per migliorare biodiversità e sostenibilità agricola”**

Il progetto MicroBIO intende raggiungere l'obiettivo di aumentare la resilienza della vite, agli stress biotici ed abiotici, utilizzando approcci colturali a basso impatto ambientale in grado di favorire la biodiversità microbica dell'agro-sistema viticolo sul territorio Veronese-Vicentino.

Il progetto attraverso una combinazione di nuove conoscenze composte da fisiologia, patologia e metagenomica, insieme ad applicazioni innovative nei processi colturali, intende dimostrare che l'applicazione di pratiche di agricoltura rigenerativa, con particolare riferimento all'utilizzo di microrganismi benefici e l'utilizzo di sostanze di origine naturale, nelle aziende agricole è in grado di preservare le risorse idriche e la fertilità del suolo, creando condizioni fisico-chimiche del suolo che favoriscono la presenza di microrganismi benefici, ottenendo così un migliore adattamento agli stress. Il vigneto sarà utilizzato come modello di agroecosistema in MicroBIO, considerando che la vite è tra le colture più diffuse sul territorio ma anche tra le più sensibili ai cambiamenti climatici. Gli approcci utilizzati forniranno alternative ecocompatibili ai metodi di controllo esistenti e consentiranno di ridurre l'uso di sostanze chimiche, aumentando la sicurezza alimentare, migliorando salute delle piante, diminuendo l'impatto ambientale e favorendo il riequilibrio della microflora naturale. Inoltre, attraverso attività di educazione ambientale, a partire dalle fasce più giovani della società, verrà coinvolta l'intera cittadinanza, portandola a conoscenza dei miglioramenti ottenibili attraverso l'attuazione delle misure individuate nel progetto.

10. WBA PROJECT SRL UNIPERSONALE - IMPRESA SOCIALE VERONA e altri 12 soggetti

Contributo di € 415.000

Per la realizzazione del progetto **“BIODIVERSITY BRIDGES – Approccio di co-creazione sistemica per costruire l'ambiente del futuro”**

Il progetto BIODIVERSITY BRIDGES vuole creare dei ponti ideali tra molteplici luoghi e approcci nei quali la tutela delle risorse naturali e la consapevolezza dell'importanza della biodiversità giocano un ruolo fondamentale. Allo stesso tempo si andrà a sviluppare un importante “ponte” intergenerazionale grazie al rilevante coinvolgimento dei più giovani, in un territorio che rappresenta talvolta per loro un contesto ancora da scoprire e conoscere appieno.

L'obiettivo principale del progetto è quello di sviluppare una più profonda sensibilità e consapevolezza della ricchezza naturalistica del proprio territorio da parte dei diversi soggetti che lo abitano, andando a delineare una vera e propria identità sociale basata sull'ambiente che ci circonda.

Tale obiettivo principale sarà raggiunto partendo dalla riqualificazione ambientale di 3 importanti aree del veronese, che costituiscono ad oggi dei biotopi dalle importanti potenzialità di “serbatoi di biodiversità”, prevedendo una fondamentale co-progettazione da parte degli studenti degli istituti tecnici; questi interventi principali costituiranno il motore propulsivo per andare a realizzare iniziative di sensibilizzazione ed educazione ambientale, dotare gli enti locali di nuove policy a tutela della biodiversità, costituire una Comunità di Pratica, ed infine ideare e promuovere nuovi

percorsi che trasformeranno la fruizione delle diverse aree in un'esperienza interattiva, in mobilità e on demand, stabilendo un collegamento immediato ed inedito con il luogo.

Le azioni progettuali vedranno l'attivarsi di un insieme di partner operativi e sostenitori che, congiuntamente, rappresentano le più importanti categorie socio-economiche presenti nei nostri territori: enti locali, imprese sociali, istituti scolastici, associazioni e organismi di promozione territoriale.

11. Associazione Giochi Antichi APS (Verona) e altri 6 soggetti

Contributo di € 220.000

Per la realizzazione del progetto “Parco delle Buone Pratiche: La natura in gioco come patrimonio vivente. Valorizzazione condivisa di un bene comune”

L'obiettivo è la valorizzazione del Parco delle Colombare per renderlo luogo di ispirazione di Buone Pratiche di salvaguardia di un “patrimonio vivente” della città di Verona. Il progetto si sviluppa nel Parco e comprende le zone verdi limitrofe tra San Giorgio, Valdonega, Castel San Pietro e San Giovanni in Valle, promuovendo gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, facendone emergere la relazione con il Patrimonio Culturale Immateriale.

La metodologia che sottende la maggior parte delle azioni di progetto mette al centro esempi di buone pratiche per la cura del bene comune e mira al coinvolgimento dal basso di una “comunità di ricerca, comunità educante” nonché processi di “learning by doing”.

I momenti di ascolto ed il coinvolgimento di diverse ed ampie categorie di destinatari, studenti e abitanti dei quartieri attorno al Parco, mirano ad individuare comunità, gruppi ed individui partecipi attivamente alla valorizzazione del parco e degli ambienti naturali urbani circostanti.

La valorizzazione condivisa di tale bene, e il rafforzamento delle comunità (beneficiari e partners) che lo abiteranno nel corso del progetto, passa da un mix di azioni complementari, rivolte a rafforzare le competenze della comunità tramite attività di formazione, valorizzare il Parco attraverso attività di salvaguardia del patrimonio vivente e sensibilizzare le comunità tramite azioni di educazione ambientale.

Il progetto prevede percorsi urbano-naturalistici e didattici, incontri di networking e capacity building e una varietà di azioni rivolte alla cittadinanza ed al turismo sostenibile e di prossimità.

Il progetto si rivolge inoltre al mondo delle imprese ed alla formazione di giovani imprenditori/trici sui temi della green economy.

12. SINERGIA SOCIETA' COOPERATIVA (Vicenza) e altri 10 soggetti

Contributo di € 410.000

Per la realizzazione del progetto “Energie di Comunità per le AgriCulture, transizione tecnologica e rinnovato sviluppo sistemico nella filiera agricola”.

Il presente progetto fa riferimento alla strategia Farm to Fork (F2F), il piano della Commissione europea per guidare la transizione verso un sistema alimentare equo e rispettoso dell'ambiente. Per sviluppare la filiera agricola e valorizzarne i benefici ambientali, il progetto propone la costituzione di una solida modalità di rete tra aziende ed imprese attraverso il collegamento tra i partner nelle comunità energetiche degli impianti fotovoltaici, i quali introducono e rappresentano fisicamente un concetto tecnologico e di transizione. Il progetto intende apportare modifiche orientate all'ecologia integrale e finalizzate a ridurre queste diseconomie delle attività attualmente svolte dalle aziende agricole partecipanti, con diffusione nell'intero territorio della Provincia di Vicenza. In particolare, realizzando comunità energetiche rinnovabili, così come di recente sono

state definite dalla Legge 8/2020 – direttiva UE 2018/2001. Le Comunità Energetiche, in questo senso, rappresentano una buona pratica non solo di gestione prettamente energetica e quindi sostenibile anche economicamente, ma anche come input culturale e sociale inedito, capace di influenzare ambienti e realtà circostanti. Gli obiettivi che il progetto si propone, in merito alla qualità dei processi di produzione, passano attraverso una trasversale attenzione alla biodiversità genetica necessaria per favorire la salute e la sicurezza alimentare con attenzione al sistema di produzione globale. Dallo sviluppo tecnologico alla produzione alimentare, il progetto si concentra anche sul piano della distribuzione non solo come strumento di raggiungimento della clientela, ma come finalità vera e propria. Verranno attivati tre luoghi nella città di Vicenza, ad elevato impatto culturale e commerciale, destinati a laboratori e negozi commerciali orientati alla partecipazione dei cittadini-consumatori, anche organizzati come gruppi di studenti. L'approccio all'ecologia integrale si traduce anche in due momenti cruciali della fase di distribuzione: il sistema della gestione degli ordini online e le modalità di trasporto in bicicletta nella città di Vicenza.

13. Comune di Camisano Vicentino (Vicenza) e altri 5 soggetti

Contributo di € 415.000

Per la realizzazione del progetto **“AGRI-Futuro: imprese innovative per la connessione tra PIA Rurale e il settore primario”**.

La pista ciclabile realizzata come progetto “PIA Rurale” sottolinea la forte connessione esistente tra questo territorio vicentino e il settore primario. Il progetto intende creare un nuovo rapporto, attraverso lo sviluppo di nuove idee imprenditoriali in grado di ridisegnare il settore primario. Si intende creare un incubatore di idee che, attraverso la riqualificazione di 4 ~~immobili~~ un immobile (che diventerà la sede della futura Academy Rurale) e di 4 Aree pubbliche oggi degradate (da destinare, in parte, a laboratori di innovazione en plein air), renda il PIAR il nuovo percorso esperienziale del Mondo Rurale e il Territorio sotteso un HUB Agricolo d'eccellenza. Il tutto attraverso il coinvolgimento attivo dei giovani che trasformeranno le loro idee innovative in business di successo. Il contributo della Fondazione andrà nella direzione di recuperare immobili e aree pubbliche fruibili dell'intera Comunità, oltre che nel favorire l'accrescimento culturale, professionale e imprenditoriale dei Giovani, degli Studenti e del tessuto sociale. L'obiettivo sarà stimolare nuove tecniche di processo, che siano economicamente sostenibili e inseribili nel mercato, favorendo processi di riuso e di uso attento delle risorse, con particolare attenzione all'adattabilità al contesto specifico.

14. Comune di Bassano del Grappa (Vicenza)

Contributo di € 415.000

Per la realizzazione del progetto **“B_HUB - Riserva della Biosfera “Monte Grappa”**”.

Dal percorso di candidatura della Riserva del Monte Grappa a Biosfera a programma MAB UNESCO, nasce il “Documento di indirizzo al Piano di Azione della Riserva della Biosfera del Monte Grappa” dove vengono focalizzati gli obiettivi di sviluppo sostenibile da perseguire secondo 3 indirizzi (conservazione, sviluppo e logistica). Dato il coinvolgimento di ben 25 comuni, il rafforzamento e miglioramento della governance della Riserva della Biosfera viene sottolineata come azione chiave trasversale per garantire il raggiungimento degli obiettivi individuati. Per questo le azioni progettuali proposte verteranno sul concretizzare il Piano d'Azione avviando la governance e fondando il primo Biosphere HUB, la cui sede "eco-sostenibile" promuoverà la riqualifica di uno dei parchi estesi del comune capofila: tutto questo nell'ottica di una capacity building che arricchisca le competenze delle comunità e degli enti coinvolti che potranno così perseguire gli obiettivi con un solido approccio strategico-sistemico.

Il progetto avvierà 3 Tavoli Tematici di Lavoro in risposta ai 3 indirizzi sopracitati dove le diverse realtà territoriali saranno coinvolte nei processi di pensiero e di definizione dei bisogni legati alla rigene-razione, alla protezione e alla valorizzazione del patrimonio naturale dei territori.

I Tavoli saranno coordinati dal Comitato di Gestione, composto da rappresentanti di enti pubblici, privati e di organizzazioni che hanno contribuito al Piano d'Azione, e dal suo Coordinatore i quali avranno il ruolo fondamentale di comunicazione al B_HUB, dopo un'attenta selezione, dei bisogni principali emersi dai Tavoli Tematici.

Queste azioni saranno preliminari all'avvio di azioni più incisive proprie del "B_HUB" ovvero "Biosphere HUB": lo strumento operativo focalizzato nella costruzione delle partnership, nel reperimento delle risorse e nella selezione e supporto delle progettualità presentate ai bandi, redatti dallo stesso B_HUB, sulla base dei bisogni definiti dal Comitato. Questa seconda azione sarà vincente per il proseguirsi della progettualità, coinvolgendo e sostenendo i giovani anche per la creazione di future start-up e imprese ambientali.

Ufficio Comunicazione e Relazioni esterne

comunicazione@fondazionecariverona.org

telefono +39 045 8057379 – 7397

mob. +39 347 4867749

Verona, 4 agosto 2021